

Forlì

SANITÀ

Influenza, da domani vaccino disponibile «Non c'è per tutti, prima agli anziani»

Si punta a immunizzare il 30% di persone in più del 2019, ma si prevede una richiesta più alta

FORLÌ

ENRICO PASINI

In anticipo rispetto agli anni scorsi e con quantitativi a disposizione dei medici di famiglia aumentati del 17%. La campagna vaccinale antinfluenzale parte domani in tutta l'Emilia-Romagna con 46.400 dosi acquistate dall'Ausl Romagna per il Forlivese e 46.600 per il Cesenate e in distribuzione da venerdì partendo da 19.600 dosi di vaccino adiuvato trivalente e quadrivalente (19.700 a Cesena) destinato a-

gli ultrasessantacinquenni e 3.600 (a Cesena 3.800) di vaccino antipneumococcici per i cronici non ancora vaccinati o che devono completare il ciclo sequenziale.

Si punta a immunizzare il 30% di persone in più del 2019, ma considerando che quest'anno la Regione offre la gratuità già dai 60 anni, che la richiesta aumenterà e che, per ora, è in distribuzione il 25% delle dosi previste, le criticità alla partenza non mancano come spiega il presidente dell'Ordine provinciale dei medici, Michele Gaudio. «Ad oggi non ci sono vaccini per chiunque, tutt'altro, perciò i servizi vaccinali e i medici di medicina generale devono seguire, e lo stanno facendo, un ordine di priorità preciso: dare precedenza alle persone più anziane, ai pluripatologici e cronici, agli operatori sanitari e alle forze dell'ordine - spiega -. Quando saremo sicuri che le dosi a disposizione saranno pari al fabbisogno, penseremo anche alle fasce non protette della popolazione, ai giovani e ai bambini anche se, per questi ultimi, meglio aspettare indicazioni precise dall'Istituto Superiore di Sanità su necessità, opportunità ed efficacia della vaccinazione. Sia chiaro, comunque, che male non fa neppure a loro».



Da domani è possibile effettuare la vaccinazione contro l'influenza

Già, perché tanto più quest'anno l'antinfluenzale serve. Non a proteggere dal Covid-19, ma a rafforzare l'organismo e le sue difese immunitarie. «Certamente, ha un valore assoluto farlo, specialmente per le persone più fragili che, da un'influenza, malattia che è sempre seria, possono uscire fortemente debilitate e quindi più attaccabili anche dal Coronavirus. E poi proteggersi dall'influenza stagionale aiuta anche ad evitare contrapposizioni di sintomi con il Covid-19, rendendo più facile diagnosticarlo».

Tornando alla prenotazione, Gaudio orienta su come i medici stanno organizzandosi. «Anche loro, che conoscono bene i propri pazienti, si muovono con priorità precise e privilegiando i più anziani e fragili. Li stanno già contattando e le prime dosi saranno per loro. Ausl ha promesso un'altra fornitura entro il 19 ottobre, speriamo sia così perché i problemi sulla distribuzione non mancano: a quel punto si procederà con altre categorie stando ben attenti a non sovraccaricare gli ambulatori creando assembramenti. La maggioranza dei medici, pe-

rò, non avrà bisogno di strutture esterne dove somministrarli». L'auspicio è riuscire a vaccinare tutti entro fine novembre, ma nel «tutti» ricadono anche le fasce non protette? Un adulto o uno studente senza problemi di salute che vuole farlo, come deve muoversi? «Prima di tutto glielo consiglio - afferma Gaudio -, ma gli direi di aspettare due settimane per prenotarsi nell'auspicio che ci siano più certezze sull'arrivo di altre dosi a medici e farmacisti. Poi anche lui potrà vaccinarsi entro novembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Protegersi dall'influenza stagionale aiuta anche ad evitare contrapposizioni di sintomi con il Covid-19»

«I medici si stanno organizzando. L'Ausl ha promesso un'altra fornitura entro il 19 ottobre»

Michele Gaudio Pres. Ordine Medici

Farmacie al buio: «Non sappiamo quante dosi arriveranno e quando»

I cittadini chiedono di prenotare il vaccino ma non è possibile per il momento

FORLÌ

All'allarme e all'appello lanciati da settimane dai farmacisti, ancora non ha fatto seguito alcun riscontro concreto. Alla vigilia dell'avvio della campagna vaccinale antinfluenzale, negli esercizi convenzionati della provincia di Forlì-Cesena non solo le dosi non si trovano, ma non sono neppure prenotabili perché non è dato sapere se, quando, e quante ne arriveranno. Questo nonostante la Regione abbia «liberato» per i cittadini che non appartengono

alle categorie a rischio, «una frazione dei quantitativi previsti nel contratto di acquisto regionale» da mettere a disposizione delle farmacie.

35MILA SONO LE DOSI PREVISTE PER TUTTA LA REGIONE

Allarga le braccia e sospira Alberto Lattuneddu, presidente provinciale Forlì-Cesena nonché segretario regionale di Federfarma. «Sì, i vaccini sono stati «liberati», ma attraverso quali canali e avvegnà avverrà la distribuzione e quando saranno consegnati è ancora un mistero. Noi, infatti, ne siamo sprovvisti. E poi il quantitativo previsto è, al momento, davvero minimo: 35mila dosi a disposizione in tutta l'Emilia-Romagna, sarebbero appetta 27 per ogni farmacia. Si parla di ampliare a 60mila e così risulterebbero 46 dosi a testa, ma solo io alla «Farmacia Mal-



Alberto Lattuneddu, presidente provinciale Federfarma

pezzi» l'anno scorso ne ho vendute 700: i conti sono molto semplici da fare».

I clienti da tempo chiedono di potere prenotare il vaccino, ma

la risposta è sempre la stessa. «Non ne abbiamo né sappiamo come approvvigionarcene, quindi come Ordine chiediamo di non accettare prenotazioni -

afferma Lattuneddu -. Nella sola mattinata di oggi (ieri ndr.) venti persone ce lo hanno chiesto e la risposta è stata la stessa per tutti: ancora non si può prenotare». Questo impasse ha un effetto evidente e crea imbarazzo anche per il ruolo che le farmacie hanno sui territori e istituzionalmente. «Ora si vaccineranno solo le categorie a rischio, ma per quelle non protette che pure lo richiedono e sono anche giustamente spinte a farlo sentendo le opinioni di virologi e infettivologi che lo consigliano, non c'è disponibilità e quindi copertura. L'imbarazzo nei loro confronti l'abbiamo eccome. Il diritto a vaccinarsi, poi, rientra a mio avviso nella sfera del diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione».

Federfarma invierà a Regione e Ausl una richiesta esplicita su tempi e modi di consegna delle dosi, intanto dal direttore generale dell'azienda sanitaria, Tiziano Carradori, ha avuto rassicurazioni sulla possibilità di beneficiare del vaccino per tutto il personale in servizio nelle farmacie, costantemente a contatto con l'utenza. E.P.